

A Torino, Collegno, Grugliasco, Settimo e Susa già al lavoro. Parte una campagna di informazione col camper

Tav, il giorno delle trivelle

All'alba i sondaggi. Il prefetto: le forze dell'ordine useranno buonsenso

SARA STRIPPOLI

LAVORI per la Torino-Lione sono partiti. Questa mattina, prima dell'alba, l'arrivo delle trivelle: Torino, Collegno, Gruglia-

sco, Settimo, l'autoporto di Susa, destinato a diventare il sito simbolo della protesta, la nuova Venaus della Tav modello 2010. L'obietti-

vo è portare a casa almeno dodici sondaggi su tutto il territorio interessato. Ieri, in serata, l'appello da parte del movimento No Tav, sms e comunicazioni via mail per assicurare la massima presenza.

SEGUE A PAGINA II

Le tensioni in Val Susa

Tav, il giorno delle trivelle già all'alba i primi sondaggi

Raddoppia la rappresentanza dei comuni nell'Osservatorio

(segue dalla prima di cronaca)

SARA STRIPPOLI

«E' UFFICIALE — recita il messaggio che circola sui cellulari — alle quattro di questa notte arriveranno le trivelle all'autoporto scortate dai carabinieri. Fondamentale la presenza!!!». Alla vigilia, l'auspicio di tutti è che prevalga il buon senso. Sbaglia chi vuol passare l'idea che Venaus 2005 e Susa 2010 siano sovrapponibili. Lo ha sottolineato ieri con forza il commissario straordinario della Torino-Lione Mario Virano: «Siamo su tutt'altro pianeta rispetto al 2005. Allora c'era un progetto definitivo e i sondaggi erano praticamente un'attività preliminare all'opera. Oggi sono un modo per aumentare le conoscenze e avviare un lungo percorso per giungere al progetto definitivo che dovrebbe essere approvato entro la fine del 2012. Il percorso più garantista mai messo in piedi in Italia». A poche ore dalla par-

tenza dei sondaggi, Mercedes Bresso e Antonio Saitta marcano le differenze e puntano tutto sulla comunicazione. Anche sui siti dove si svolgono i sondaggi faranno la comparsa i cartelloni informativi: a cosa servono i sondaggi, quanti saranno, l'obiettivo, che fondamentalmente è quello di conoscere l'andamento delle falde acquifere. Mario Virano e Antonio Saitta hanno dichiarato la loro intenzione di andare su alcuni dei siti interessati per parlare direttamente con la popolazione.

La strategia del dialogo con la popolazione si compone di un altro tassello fondamentale, l'allargamento della rappresentanza all'interno del nuovo Osservatorio che questa volta ha il compito di traghettare tutto il territorio alla meta del progetto definitivo. Dopo l'ostacolo rappresentato dalle posizioni assunte da Sandro Plano e dalla nuova Comunità montana, adesso si attende il nuovo decreto del governo. La proposta di Provincia e Regione è pronta: 46 comuni interessati, un

aumento dei componenti da 11 a 20. Avranno un rappresentante ciascuno i Comuni di Torino, Orbassano-Rivalta, Susa, Chiomonte, Sant'Antonino e Avigliana, altri 9 rappresenteranno le sei aree geografiche (35 Comuni) in cui è stato diviso il territorio, la Gronda nord e ovest, la collina morenica (adduzione ovest), la Val Sangone, la Bassa Val di Susa, il Valico. Un altro rappresentante è riservato a quattro comuni dell'Alta valle: Exilles, Salbertrand, Oulx e Bardonecchia. Gli ultimi quattro componenti sono divisi fra Regione e Provincia. Giovedì i sindaci saranno interpellati da Antonio Saitta per confermare o meno la loro disponibilità a partecipare al processo di realizzazione dell'opera indicando i loro rappresentanti: «Non si chiede a nessuno di fare un giuramento Si-Tav — chiarisce la presidente Bresso — ma a tutti si chiede di garantire la volontà di reale collaborazione al processo». Ovviamente chi partecipa potrà anche rappresentare gli interessi diretti del

territorio per le iniziative legate al piano strategico del territorio, ma in attesa del decreto del governo che chiarirà in via definitiva il nesso fra arrivo dei soldi e partecipazione all'Osservatorio, Bresso e Saitta tendono ad escludere che questo sia così stretto da tener fuori i sindaci che decidessero eventualmente di non entrare nel nuovo Osservatorio. Una decisione che in valle è considerata «un inaccettabile ricatto». Sarà possibile mettere in programma qualche anticipazione delle compensazioni, è la promessa della presidente della Regione, «a condizione però che ci sia un patto fra gentiluomini e che qualcuno modifichi il suo atteggiamento».

Roberto Cota, sfidante leghista di Mercedes Bresso chiede che la presidente e il Pd diano segnali concreti: «Devono sfiduciare l'attuale presidente della Comunità montana». E Agostino Ghiglia scrive al ministro Maroni perché siano inviati più uomini in Val di Susa per presidiare i sondaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VERTICE

Sopra, Mario Virano con Paolo Padoin.
Sotto, Mercedes Bresso e Antonio Saitta



La curiosità

Un camper per informare gli abitanti

PARTE una campagna di comunicazione per spiegare la Tav in Val Susa. È stato attivato un servizio informativo mobile: un camper con a bordo due geologi ed esperti di comunicazione sociale. Il mezzo, dal prossimo 15 gennaio, andrà nelle piazze, nei mercati, nei luoghi di aggregazione sociale dei diversi comuni, distribuirà materiale informativo e consentirà di interloquire direttamente con dei tecnici. Inoltre, le domande a cui non si sarà in grado di dare risposta sul momento verranno raccolte e successivamente si risponderà, attraverso il sito o personalmente.

I No Tav rispondono con la stessa moneta e provano a fare controinformazione distribuendo a Torino migliaia di volantini con i quali avvertono: «Con il nuovo tracciato, la Tav attraverserà la città, taglierà, in due la tangenziale, demolirà case espropriate a basso costo».

(r.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.